



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Beni Culturali
Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Culture e Civiltà del 13/06/2018

Laurea:	Beni culturali
Classe:	L-1
Dipartimento:	Culture e Civiltà

ART. 1 – Finalità

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione degli obiettivi e dei contenuti, nonché le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di laurea di Beni Culturali, classe L-1: Beni Culturali - trasformazione del Corso di laurea di Scienze dei Beni Culturali della classe 13 -, istituito presso l'Università degli Studi di Verona a partire dall'a.a. 2001/2002 e attivato con ordinamento secondo il D.M. 270/04 a partire dall'a.a. 2008/09, ulteriormente modificato in base al D.M. 17/2010 e attivato a partire dall'a.a. 2011/2012.

ART. 2 – Obiettivi formativi del Corso di laurea

Il CdS intende, innanzitutto, fornire agli studenti una solida formazione di base di carattere storico e metodologico, finalizzata alla ricerca e all'esegesi nei diversi ambiti riguardanti le arti visive. Nella parte del corso obbligatoria per tutti gli iscritti, l'iter formativo prevede un numero consistente di crediti relativi ai SSD riguardanti le discipline storico-artistiche, integrati ad altri relativi alla storia e alla legislazione, questi ultimi finalizzati a favorire una competenza operativa nella gestione, tutela e valorizzazione dei Beni Culturali.

Il CdS si propone, poi, di far acquisire una formazione avanzata nel campo delle discipline storico-artistiche, con attenzione ai diversi ambiti delle arti visive (pittura, scultura, architettura, arti decorative e suntuarie), ma anche della musica e dello spettacolo, dal Medioevo al periodo contemporaneo. Obiettivo primario sarà quello di fornire delle solide basi metodologiche e una piena consapevolezza delle coordinate storico-critiche, privilegiando le opere in sé e il loro contesto spaziale, storico e culturale. Il percorso formativo consentirà altresì di favorire un approccio interdisciplinare allo studio, con particolare attenzione alle discipline storiche e dello spettacolo.

La conoscenza diretta delle opere e l'acquisizione delle metodologie di ricerca saranno facilitate da visite ai complessi monumentali del territorio, nonché da viaggi di studio a musei e monumenti italiani e stranieri. Saranno, inoltre, eventualmente organizzati stage e tirocini presso laboratori e in luoghi di interesse artistico, anche in collaborazione con altre Università, Enti e Soprintendenze, sia in Italia, sia all'estero. Lo studente avrà la possibilità di svolgere una parte del curriculum degli studi in Università di altri paesi della UE, grazie agli scambi Erasmus.

Questa impostazione del CdS coinvolge, di fatto, due aree di apprendimento, accomunate dall'obiettivo di rafforzare le capacità di pensare, progettare e operare, tenendo costantemente presenti la circolarità del rapporto tra sapere teorico ed esperienza pratica. La prima area mira a consolidare e ampliare la formazione di base di carattere storico e metodologico, finalizzandola alla ricerca, alla comprensione e all'interpretazione dei fenomeni culturali in una logica interdisciplinare. La seconda area di apprendimento riguarda più strettamente l'ambito storico-artistico e mira a offrire una formazione avanzata relativamente ai contenuti, alle metodologie e alle tecniche dei beni culturali, dal Medioevo al tempo presente, fornendo conoscenze teoriche e

applicate sui problemi della conservazione, della gestione e della valorizzazione del patrimonio storico-artistico e delle sue istituzioni.

ART. 3 – Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

- Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

Il laureato dovrà maturare una solida preparazione di base, con particolare riferimento all'ambito storico-letterario, storico-artistico, archeologico, documentario, musicale e dello spettacolo, nonché conoscere i fondamenti dell'attuale legislazione italiana in materia di beni culturali.

Dovrà, inoltre, conoscere le principali problematiche relative allo studio analitico e alla catalogazione dei beni culturali. Il laureato dovrà possedere conoscenze relative ai materiali delle opere e ai principi secondo i quali i beni vengono restaurati e conservati. Il laureato dovrà essere in grado di usare correttamente la lingua italiana, tanto scritta quanto parlata, e conoscere almeno un'altra lingua europea.

Il raggiungimento di questi risultati avverrà attraverso la didattica frontale e lo studio di manuali e pubblicazioni a carattere scientifico su temi e problemi relativi all'indagine, alla conservazione, alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali.

La verifica del conseguimento di tali risultati avviene attraverso esami di profitto e prove di valutazione scritte e/o orali.

Un elaborato scritto è previsto come prova finale.

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

Il laureato dovrà essere capace di applicare le conoscenze acquisite per risolvere problemi specifici e generali, dimostrando un approccio professionale e competenze adeguate. Il raggiungimento di questi risultati si compie attraverso la preparazione teorica e per il tramite di esercitazioni svolte direttamente su opere, monumenti e testi. Ciò si realizza sia con la didattica frontale, sia mediante la partecipazione a esercitazioni e seminari, a campagne di scavo archeologico, ad attività pratiche presso soprintendenze, musei, archivi e biblioteche, oltre che a visite didattiche finalizzate alla conoscenza diretta e analitica di reperti archeologici, di manufatti artistici e architettonici e di beni librari.

La verifica del conseguimento di tali risultati avviene durante gli esami di profitto e nel corso di prove di valutazione scritte e orali.

Area di approfondimento del sapere come formazione di base e di indirizzo metodologico

- Conoscenza e comprensione

La finalità del corso è quella di formare studenti autonomi nello studio e nell'applicazione pratica delle proprie conoscenze. A tale riguardo si dovranno fornire ~~loro~~ solide conoscenze di base e ben definite coordinate metodologiche, al fine di permettere lo sviluppo di capacità di analisi e di comprensione. Il laureato dovrà essere in grado di usare correttamente la lingua italiana, tanto scritta quanto parlata, e conoscere almeno un'altra lingua europea. Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso:

- a. le attività didattiche (lezioni, laboratori, esercitazioni, uscite didattiche) proposte a vario titolo da tutte le discipline;
- b. lo studio personale e di gruppo;
- c. le attività di valutazione e verifica previste a completamento di ogni attività teorico pratica.

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato dovrà essere capace di applicare le conoscenze acquisite per risolvere problemi specifici e generali, dimostrando un approccio professionale e competenze adeguate. Il raggiungimento di questi risultati si compie attraverso la preparazione teorica e per il tramite di esercitazioni svolte direttamente su opere, monumenti e testi. Ciò si realizza sia con la didattica frontale, sia mediante attività specifiche sugli oggetti di studio (visite, attività di catalogazione, scavi, ecc.).

La verifica del conseguimento di tali risultati avviene durante gli esami di profitto e nel corso di prove di valutazione scritte e orali.

Area di approfondimento storico-artistica

- Conoscenza e comprensione

Il laureato dovrà maturare una solida preparazione di base in ambito storico-letterario, storico-artistico, archeologico, documentario, musicale e dello spettacolo, nonché conoscere i fondamenti dell'attuale legislazione italiana in materia di beni culturali. Dovrà, inoltre, essere in grado di padroneggiare le principali problematiche relative allo studio analitico e alla catalogazione dei beni culturali, avendo consapevolezza delle principali elaborazioni teoriche e metodologiche delle discipline caratterizzanti il corso. Il laureato dovrà possedere conoscenze relative ai materiali delle opere e ai principi secondo i quali i beni vengono restaurati e conservati. Il raggiungimento di questi risultati avverrà attraverso la didattica frontale e lo studio di manuali e pubblicazioni a carattere scientifico su temi e problemi relativi all'indagine, alla conservazione, alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali. Tali conoscenze e capacità potranno essere acquisite anche mediante la partecipazione a esercitazioni e seminari, a campagne di scavo archeologico, ad attività pratiche presso soprintendenze, musei, archivi e biblioteche, oltre che a visite didattiche finalizzate alla conoscenza diretta e analitica di reperti archeologici, di manufatti artistici e architettonici e di beni librari.

La verifica del conseguimento di tali risultati avviene attraverso esami di profitto e prove di valutazione scritte e/o orali.

Un elaborato scritto è previsto come prova finale.

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione

La capacità di applicazione del sapere acquisito si dimostrerà nella competenza riflessiva, discorsiva e argomentativa in rapporto a monumenti e problematiche connesse al campo specifico dei beni culturali. Tale competenza potrà essere esercitata nel corso di attività seminariali, uscite didattiche, esercitazioni di riconoscimento, attività di stage e tirocinio, oltre che nella preparazione dell'elaborato finale.

ART. 4 – Profili e sbocchi professionali

Gli sbocchi occupazionali sono rivolti a un vasto spettro di possibilità, tanto per enti pubblici quanto privati, con particolare riferimento a quelli che si occupano della gestione e della tutela dei beni culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, mediateche, enti locali, ecc.). È possibile anche l'accesso a professioni nel campo del turismo culturale, sia attraverso il concorso per guida turistica, sia attraverso l'assunzione presso agenzie ed altre organizzazioni ed enti che si occupano della fruizione dei beni culturali. È possibile, inoltre, l'inserimento in cooperative di servizi e in attività legate alla formazione, alle relazioni pubbliche (organizzazione di mostre, convegni, incontri scientifici e commerciali), all'editoria, alla catalogazione, alla pubblicità, alla divulgazione e al mercato dell'arte. I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

ART. 5 – Accesso a studi ulteriori

Il Corso di laurea triennale costituisce il punto di partenza per chi intenda proseguire negli studi ed è la necessaria premessa per l'accesso ai Corsi di laurea magistrale compresi negli ambiti storico, storico-artistico, archeologico, geografico, ecc., secondo le modalità previste dai rispettivi regolamenti didattici.

Coloro che hanno conseguito la laurea triennale L-1 presso l'ateneo veronese posseggono i requisiti necessari per l'accesso, al Corso di laurea magistrale interateneo LM-89 Arte dell'Università di Verona e dell'Università di Trento e al Corso di laurea magistrale interateneo LM2 Quaternario, preistoria e archeologia dell'Università di Ferrara, Modena-Reggio Emilia, Verona e Trento, secondo le modalità previste dal Regolamento didattico.

ART. 6 – Collegio didattico

L'organo didattico competente per quanto concerne la definizione degli obiettivi, dei contenuti e delle modalità organizzative e di funzionamento del Corso di laurea è il *Collegio Didattico in Beni culturali*.

Il Collegio didattico cui fa riferimento il Corso di laurea di Beni Culturali è composto da tutti i docenti del Corso, ivi compresi quelli che tengono insegnamenti in mutuaione, oltre che da una rappresentanza di tre studenti. I docenti non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo partecipano alle sedute del Collegio didattico con voto consultivo e non sono computati ai fini della determinazione del numero legale della seduta.

ART. 7 – Commissioni didattiche

Nel corso di ciascun anno accademico il Collegio didattico ha facoltà di istituire delle commissioni specificatamente preposte al corretto funzionamento del corso di laurea e a gestire i rapporti che questo terrà con le istituzioni e le organizzazioni esterne ad esso.

ART. 8 – Requisiti di ammissione al Corso di laurea

1. Per essere ammessi al Corso di laurea di Beni Culturali occorre essere in possesso del titolo di scuola secondaria superiore richiesto dalla normativa in vigore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

2. È inoltre richiesto il possesso di un'adeguata preparazione iniziale; sono date per presupposte, in particolare, la capacità di un'esposizione scritta e orale corretta nella lingua italiana e una conoscenza di base dei fondamenti della storia, della geografia, della storia letteraria e della storia dell'arte.

3. Il Collegio didattico predispone, a questo scopo, una prova di verifica dei saperi minimi consistente nell'analisi e nel commento scritto in lingua italiana di brevi testi di argomento letterario, storico e storico-artistico, che verranno valutati secondo tre distinti criteri: comprensione del testo, consequenzialità argomentativa, correttezza ortografica e grammaticale. Sono esonerati dalla prova i nuovi immatricolati che siano già in possesso di altra laurea o di diploma universitario e coloro che a seguito di trasferimento accedono direttamente al II anno del corso.

Negli avvisi di Ateneo vengono indicati i periodi per l'effettuazione e/o la ripetizione delle prove di verifica.

4. Coloro che non superano la prova di verifica verranno avviati ad attività di carattere tutoriale, volte al superamento dei debiti formativi. La frequenza di queste attività tutoriali è obbligatoria, salvo deroghe valutate dal collegio (si veda anche l'articolo 26). Una nuova verifica verrà svolta alla fine delle attività medesime. Il superamento della verifica finale è propedeutico all'iscrizione al secondo anno di corso: lo studente che non supera la verifica dei saperi minimi entro il 30 settembre viene iscritto al I anno in qualità di ripetente.

5. Nel caso di studenti con titolo di studio straniero il Collegio didattico predispone una verifica della conoscenza della lingua italiana a un livello che consenta la comprensione della didattica frontale (livello B2). Tale verifica verterà su argomenti attinenti ai beni culturali e alla storia dell'arte. Nel caso in cui questo livello non risulti posseduto, lo studente verrà indirizzato a seguire i corsi di lingua italiana forniti dal *Centro linguistico di Ateneo*.

ART. 9 – Modalità di svolgimento della didattica e rapporto cfu/ore

Tenendo conto che a ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente, gli obiettivi formativi previsti dal Corso di laurea di Beni Culturali saranno realizzati mediante attività che, in conformità al Regolamento didattico di Ateneo, prevedono:

- lezioni – in misura di 6 ore per ogni CFU (con almeno 19 ore di impegno personale dello studente per CFU);
- seminari, in misura di 6 ore per ogni CFU (con almeno 19 ore di impegno personale dello studente per CFU);
- esercitazioni, in misura di 12 ore per ogni CFU (con almeno 13 ore di impegno personale dello studente per CFU);
- attività di laboratorio, in misura di 12 ore per ogni CFU (con almeno 13 ore di impegno personale dello studente per CFU);
- attività di formazione con guida del docente per piccoli gruppi, in misura di 20 ore per ogni CFU (con almeno 5 ore di impegno personale dello studente per CFU);
- *stage*-tirocinio professionale, in misura di 25 ore per ogni CFU (senza ulteriore impegno per lo studente).

L'acquisizione dei CFU, in qualunque ambito, è subordinata al superamento di un esame o di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.

Verranno, inoltre, organizzati, in accordo con enti pubblici e privati, gli *stages* e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le attività formative previste dal D.M. 270/04, Art. 10.5, lettera d).

ART. 10 – Programmazione didattica

1. Il Collegio didattico formula annualmente al Consiglio del Dipartimento di riferimento e a quelli associati la proposta di attivazione del Corso di laurea di Beni Culturali, unitamente a eventuali variazioni nell'articolazione dei piani didattici.
2. Il Collegio didattico propone al Consiglio di Dipartimento di riferimento il piano di assegnazione dei compiti didattici per la realizzazione del corso di laurea. Il Consiglio di Dipartimento deve valutarlo e approvarlo, affidando i compiti didattici ai docenti in esso incardinati e considerando le richieste di didattica trasversale o di mutazione pervenute da o inoltrate ad altri Dipartimenti. Il piano dell'offerta formativa dovrà poi ricevere l'approvazione del Consiglio d'amministrazione, acquisito il parere favorevole del Nucleo di Valutazione.

Art. 11 – Tipologia degli insegnamenti, propedeuticità e iterazioni

1. Gli insegnamenti impartiti nel Corso di laurea in Beni Culturali sono classificati tipologicamente in "introduttivi" (i) e "progrediti" (p). Inoltre, al fine di garantire la massima chiarezza sui percorsi, per ciascun insegnamento/esame viene specificato l'anno di corso corrispondente all'interno del percorso formativo.
2. Se dello stesso insegnamento sono previsti corsi/esami con un rapporto di propedeuticità espresso mediante le qualifiche "introduttivo" e "progredito", il superamento degli esami introduttivi deve, senza deroga, precedere il superamento di quelli progrediti. Analogamente, se il piano didattico qualifica un insegnamento come propedeutico ad altro o ad altri, diversamente denominato/i, ma appartenente/i allo stesso settore scientifico-disciplinare, il superamento dell'esame corrispondente sarà condizione per sostenere l'altro/gli altri del medesimo settore. Gli esami sostenuti in difetto di propedeuticità saranno annullati.
3. Per iterazione si intende la possibilità offerta allo studente di seguire per la seconda volta un insegnamento già seguito in precedenza e di sostenere per la seconda volta il relativo esame, in particolare se specificamente coerente all'ambito di laurea. L'iterazione è sottoposta a tre condizioni:
 - l'insegnamento deve essere qualificato tipologicamente come "progredito" (non possono essere iterati insegnamenti/esami "introduttivi", anche se con programma diverso);
 - il secondo esame deve vertere sul programma di un anno accademico diverso da quello del primo esame;
 - il secondo esame deve essere inserito nel piano di studio tra le attività formative a libera scelta;
 - è possibile una sola iterazione.
4. Non sono iterabili le attività formative che non constano di insegnamenti e non danno luogo a votazione in trentesimi.
5. Obsolescenza dei programmi d'insegnamento: il programma d'esame di un insegnamento resta valido sino alla sessione invernale dell'anno successivo a quello di frequenza, salvo diversa indicazione del docente di riferimento.
6. Per finalità didattiche i docenti possono avvalersi del sito e-learning d'ateneo.

Art. 12 – Scansione delle attività formative

Il primo anno sono impartiti prevalentemente insegnamenti di base, unitamente ad alcuni caratterizzanti. Alcuni insegnamenti sono obbligatori per tutti gli iscritti, altri sono a scelta dello studente in rapporto al percorso di studio scelto. Gli insegnamenti da 6 cfu sono introduttivi, quelli da 12 cfu comprendono una parte introduttiva e una progredita. L'organizzazione didattica del II e del III anno prevede il completamento degli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini previsti nel piano didattico, con riferimento particolare alle discipline pertinenti ai beni culturali. È prevista almeno un'attività formativa in campo informatico.

ART. 13 – Calendario didattico

1. L'anno accademico si divide in due periodi principali, più un periodo di recupero per la definizione delle sessioni di esami e di esami di laurea, così indicativamente individuati:
 - il primo periodo va da ottobre a febbraio (termine ultimo per la validità degli esami per l'anno accademico precedente);
 - il secondo periodo va da marzo a luglio;

- il terzo periodo va da agosto a settembre.

2. Si prevedono:

- almeno tre sessioni di esami, una per ogni periodo;
- almeno tre sessioni di laurea, una nel primo periodo, e due nel secondo periodo.

Si prevedono inoltre:

- la non sovrapposizione tra sessioni di esame e sessioni di laurea;
- la non sovrapposizione tra sessioni di esame e lezioni;
- la possibilità di definire periodi di sospensione delle lezioni per effettuare prove intermedie.

Questo schema non si applica ai laboratori, agli *stage*, ai tirocini e ai corsi intensivi e può essere superato da eventuali vincoli imposti da calendari fissati da normative nazionali.

3. Il periodo per lo svolgimento delle attività formative inizia, per ciascun anno accademico, nel rispetto del calendario di Ateneo stabilito annualmente dal Senato Accademico.

4. In base al Regolamento didattico di Ateneo, il Dipartimento di riferimento, sentito il Collegio didattico, stabilisce, nel rispetto del Manifesto annuale degli studi, i periodi di svolgimento dei corsi di insegnamento di propria pertinenza e le modalità di definizione del calendario delle lezioni, da predisporre, sentiti i docenti interessati, tenendo conto delle esigenze di funzionalità dei percorsi didattici. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami devono essere resi noti almeno 20 giorni prima dell'inizio dei singoli corsi e dell'inizio della relativa sessione di esami.

5. Gli esami di profitto e ogni altro tipo di verifica soggetta a registrazione possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi insegnamenti. Lo studente in regola con l'iscrizione può sostenere, senza alcuna limitazione numerica, tutti gli esami e le prove di verifica (per i quali deve possedere l'attestazione di frequenza ove richiesta), ma questi si devono riferire a corsi di insegnamento conclusi, nel rispetto delle eventuali propedeuticità. Gli esami sostenuti nella sessione invernale straordinaria, se pertinenti all'anno accademico precedente, non richiedono una nuova iscrizione al Corso di laurea.

Il numero annuale degli appelli d'esame non deve essere inferiore a sei, distribuiti in tre sessioni. L'intervallo tra due appelli successivi non può essere inferiore alle due settimane.

6. Le prove finali per il conseguimento della laurea relative a ciascun anno accademico devono svolgersi entro il 30 aprile dell'anno accademico successivo; entro tale data possono essere sostenute dagli studenti iscritti all'anno accademico precedente senza necessità di una nuova iscrizione al Corso di laurea. Le prove finali si svolgono sull'arco di tre sessioni distribuite nei periodi definiti dal Calendario di Ateneo stabilito annualmente dal Senato Accademico su proposta delle strutture didattiche.

Il Dipartimento, sentito il Collegio didattico, comunicherà il proprio calendario didattico per farlo confluire nel calendario generale di Ateneo definitivo; quest'ultimo deve essere pubblicato nel sito *web* di ateneo e pubblicizzato agli studenti al momento della apertura delle immatricolazioni.

ART. 14 – Piani di studi

1. Il piano di studi di ciascuno studente è comprensivo delle attività obbligatorie, di eventuali attività formative previste come opzionali e di attività scelte autonomamente, nel rispetto dei vincoli stabiliti dalla classe di corso di studio e dall'ordinamento didattico.

2. Gli studenti, a partire dagli immatricolati nell'a.a. 2011-2012, sono tenuti a compilare obbligatoriamente il proprio piano di studio secondo una procedura *on line*, selezionando nell'ambito dell'offerta formativa del corso gli insegnamenti di cui vogliono sostenere l'esame. Gli insegnamenti obbligatori non sono modificabili da parte dello studente. Tutti gli insegnamenti selezionati dallo studente saranno poi riportati nel libretto, anch'esso consultabile *on line*. La mancata compilazione del piano di studio impedisce allo studente di potersi iscrivere agli esami. Nel piano di studi vengono indicati gli esami sostenuti e quelli da sostenere, in tutti gli ambiti previsti dal Corso di laurea.

3. Sono consentite le seguenti tipologie di attività didattiche: anticipi, esami sovranumerari, iterazioni. Gli anticipi sono concessi solo per le attività previste nell'offerta didattica del piano dell'anno successivo a quello di immatricolazione; la richiesta di anticipo di attività previste al III anno deve essere motivata e sottoposta ad approvazione del Collegio didattico. Per le iterazioni si rimanda all'art. 11.3 del presente regolamento. Le attività in ambito D e F non previste dalla annuale programmazione didattica saranno sottoposte all'approvazione del Collegio didattico.

4. I CFU acquisiti a seguito degli esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

ART. 15 – Esami di profitto

1. Ogni docente è tenuto a indicare, contestualmente alla programmazione della didattica (cfr. Art. 10), le specifiche modalità di esame previste per il suo corso. La prova d'esame si svolge successivamente alla conclusione del corso nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date proposte dai docenti responsabili dei corsi o concordate con essi.

2. Gli accertamenti possono dare luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio di approvazione o di esito negativo (idoneità). Gli esami di profitto possono svolgersi in un'unica prova (orale, scritta o pratica) o articolarsi in più prove. Della predisposizione della prova pratica e/o scritta e della relativa valutazione è responsabile l'intera commissione di esame.

La valutazione della preparazione dello studente può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove scritte, pratiche o in colloqui sostenuti durante lo svolgimento del corso, o alla fine di ciascun modulo, ove il corso sia organizzato in moduli, o alla conclusione del corso medesimo.

Per ogni insegnamento c'è una sola prova di accertamento verbalizzata e dunque un solo voto; questo vale anche per i corsi integrati. Non sono previste prove di accertamento che consistano nella scelta fra risposte corrette e risposte errate già predefinite.

3. L'esame o altra verifica del profitto non può essere ripetuto se già verbalizzato con esito positivo.

4. Le prove orali di esame sono pubbliche e pubblica è la comunicazione del voto finale. La pubblicità delle prove scritte è garantita dall'accesso ai dati.

5. Negli esami corrispondenti ai corsi d'insegnamento compresi tra le attività formative di base (D.M. 270/04, Art. 10.1, lettera a), caratterizzanti (idem, lettera b) e affini o integrativi (idem, 5, lettera b) la valutazione è espressa in trentesimi. La valutazione è espressa in trentesimi anche per gli esami che lo studente sostenga tra le attività a scelta autonoma (D.M. 270/04. Art. 10. 5, lettera a, cfr. Art. 18 del presente Regolamento). L'esito si considera positivo ai fini dell'attribuzione dei crediti se si ottiene un punteggio di almeno 18/30. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 30/30, è a discrezione della commissione di esame e richiede l'unanimità dei suoi componenti.

Nelle verifiche conclusive delle attività tutoriali, di *stage* o tirocinio, in caso di esito positivo la valutazione è espressa mediante la semplice approvazione.

ART. 16 – Commissioni degli esami di profitto

1. In conformità al Regolamento didattico di Ateneo, le commissioni di esame di profitto sono nominate dal Presidente del Collegio didattico, su proposta dei titolari degli insegnamenti, di norma all'inizio di ogni anno accademico o di ogni semestre.

2. Le commissioni sono costituite da almeno due membri, dei quali uno, con funzioni di presidente, deve essere titolare dell'insegnamento. Nel caso di presenza in commissione di più titolari di insegnamento l'atto di nomina stabilisce chi sia il presidente. Gli altri componenti della commissione devono essere docenti o cultori della specifica disciplina o di una affine. Il verbale d'esame è stilato dal Presidente della commissione.

3. Per ciascuna commissione deve essere nominato almeno un membro supplente, che subentra qualora vi sia impedimento o assenza di membri effettivi diversi dal titolare dell'insegnamento. In caso di assenza o impedimento del Presidente della commissione, questi è sostituito da un altro professore ufficiale, nominato dal Presidente del Collegio didattico o, su sua delega, dai responsabili delle strutture didattiche.

4. Il Presidente della commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile della registrazione degli esami secondo le modalità vigenti.

ART. 17 – Conoscenza delle lingue straniere (ambito E)

Nell'ambito E del piano di studio lo studente deve conseguire crediti relativi alla conoscenza di almeno una lingua straniera europea, diversa dall'italiano (D.M. 270/04, Art.10. 5, lettera c): francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. La prova è prevista per il I anno e deve essere superata presso il Centro linguistico di Ateneo; in alternativa lo studente può produrre un attestato equipollente che sarà sottoposto a valutazione. Il livello minimo della prova è B1 completo

ART. 18 – Attività a scelta autonoma (ambito D)

Una quota dei crediti corrispondenti all'attività formativa dell'intero triennio, determinata dal presente Regolamento in 12 CFU, è riservata alla scelta autonoma da parte dello studente. Questa scelta può essere orientata verso:

- corsi/esami non seguiti/sostenuti in precedenza;
- una iterazione al massimo di corsi/esami (cfr. Art. 12 lettera c del presente Regolamento);
- un massimo di 6 cfu per attività di stage e tirocini.

In conformità al dettato del citato articolo del D.M. 270/04 e alla luce delle raccomandazioni espresse dal D.M. 26 luglio 2007, capo 3 lettera n), la scelta, deve comunque essere ispirata a coerenza col piano formativo del singolo studente.

Nel caso sia necessaria un'integrazione a insegnamenti già sostenuti, il docente, all'atto della verbalizzazione conseguente all'integrazione, verbalizzerà l'insegnamento per intero, tenendo conto, nell'assegnazione del voto finale, della votazione conseguita dallo studente nell'insegnamento del previgente ordinamento, anche in relazione al peso dei crediti già acquisiti.

ART. 19 – Altre attività (ambito F)

1. Lo studente deve conseguire competenze nel campo dell'informatica, finalizzate all'apprendimento dei principi basilari per l'uso degli strumenti informatici, alla conoscenza dei programmi più utilizzati e di quelli rivolti alla gestione dei beni culturali.

2. Altre attività formative per un totale di 6 CFU possono essere scelte dallo studente, in prospettiva della disciplina di laurea, nel novero delle attività proposte dal Corso di laurea all'atto della programmazione didattica o tra le attività proposte dai Cdl afferenti al Dipartimento di riferimento, ulteriori competenze linguistiche (cfr. Art. 17), stage e tirocini, esami con voto espresso in 30/30 non sostenuti in precedenza. Eventuali altre attività formative individuate dallo studente come utili al suo percorso formativo dovranno essere preventivamente approvate dal collegio didattico.

3. Il Consiglio di Dipartimento, in base alle proposte del Collegio didattico di Beni Culturali, propone, all'interno dell'offerta formativa annuale ed eventualmente anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità, attività formative, non soggette a votazione, che permettano il conseguimento di CFU nell'ambito F. Esse vengono presentate con l'indicazione di tipologia, finalità formative, docente o docenti di riferimento, monte ore di impegno e CFU conseguibili. Esse possono anche svolgersi fuori dalla sede dell'Università di Verona, laddove se ne riconosca l'opportunità.

4. All'offerta annuale possono aggiungersi altri moduli didattici, su proposta di singoli docenti al Collegio didattico e dopo approvazione del Consiglio di Dipartimento. Tali moduli aggiuntivi vengono resi pubblici nel sito di Ateneo e in ogni altra forma possibile. Ogni modulo ha almeno un docente di riferimento, che ne segue lo svolgimento e garantisce l'espletamento della verifica finale. A tale docente è affidato il compito della verbalizzazione.

La frequenza di queste attività è obbligatoria, per un minimo di lezioni quantificate all'inizio del corso.

La frequenza dei corsi entro questa tipologia deve essere gratuita. Tuttavia, in caso di attività svolte all'esterno delle strutture universitarie, l'Ateneo non garantisce la gratuità del trasporto e del vitto per gli studenti. Il rapporto CFU e ore di impegno è fissato all'Art. 9 del presente regolamento.

5. All'atto dell'iscrizione lo studente può presentare attestati che comprovino la partecipazione ad attività TANDEM in collaborazione con l'Università di Verona o ad altre attività svolte presso Università e Istituti di scuola secondaria, in base ad accordi specifici.

6. Nel caso si tratti di attività differenti da quelle sopra specificate, eventualmente sottoposte dallo studente, sono richiesti attestati che specifichino le competenze acquisite e il computo del monte

ore ad esse dedicato. Sulla base di tali attestazioni il Collegio didattico, valutata la congruità, può conferire fino a un massimo di 6 CFU nell'ambito delle altre attività (ambito F).

7. Non possono essere conferiti CFU per attività non presenti nell'offerta formativa o non approvate preventivamente dal Collegio didattico.

ART. 20 – Disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza

Tranne che per l'ambito delle Altre attività (ambito F), secondo quanto disposto nel paragrafo precedente, non si prevede l'obbligo di frequenza, anche se essa è caldamente consigliata. La mancata frequenza deve però essere compensata dal conseguimento dei saperi e delle competenze previste dai singoli insegnamenti in una forma equipollente. Viene assicurata agli studenti un'adeguata ripartizione dei tempi di frequenza e di studio.

ART. 21 – Media dei voti d'esame

In conformità al Regolamento didattico di Ateneo, in vista della determinazione del voto di laurea la media dei voti d'esame è calcolata tenendo conto di tutte le prove che, in qualsiasi ambito del piano di studio individuale siano inserite, diano luogo a un voto espresso in trentesimi.

Non entrano a far parte della media gli esami fuori piano.

Tale media è ponderata in base al numero di CFU corrispondenti a ciascuna prova.

Art. 22 – Contenuti e modalità di svolgimento della prova finale – Composizione delle commissioni

1. La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione di un elaborato scritto, di almeno 30 cartelle di 2500 battute, su un argomento concordato con il relatore. Alla prova finale sono riservati 6 CFU.

L'elaborato scritto deve essere firmato sul frontespizio da uno dei docenti del Collegio didattico prima della sua presentazione formale per la prova finale. Il docente che ha firmato il frontespizio presenterà, in sede di prova finale, l'elaborato e indicherà almeno un altro docente che collaborerà alla valutazione.

Può essere relatore di elaborati per il conseguimento della laurea triennale ogni docente dell'Ateneo, purché lo studente abbia superato un esame in una disciplina del suo settore scientifico disciplinare di afferenza e purché il docente faccia parte del Collegio didattico del corso in cui lo studente si vuole laureare oppure di quello per cui tiene un corso per mutuaione.

2. La discussione dell'elaborato scritto avviene in presenza di una Commissione di Laurea composta da non meno di tre docenti dell'Ateneo oppure, in prima istanza, in presenza di una Commissione d'esame composta da tre docenti dell'Ateneo che si riunisce nei giorni precedenti la proclamazione e che propone alla Commissione di Laurea una valutazione.

3. La Commissione dispone di centodieci punti; il voto minimo per il superamento dell'esame è di 66/110. La valutazione della prova finale da parte della Commissione è espressa in base al voto risultante dalla media dei voti nelle prove di merito, incrementato sulla base dei risultati dell'elaborato finale e della sua discussione. Alla prova finale potranno essere attribuiti non più di 4 punti su 110.

4. Il Collegio didattico incentiva il compimento degli studi nella durata normale del corso (ovvero nella durata concordata, per gli studenti a tempo parziale), assegnando 1 punto su 110 aggiuntivo a chi si laurei nelle sessioni dell'ultimo anno di corso. Ai soli effetti di questa incentivazione, agli studenti che abbiano trascorso un periodo di studio all'estero nel quadro degli scambi promossi dall'Ateneo la durata del corso di studi normale è incrementata della durata del periodo trascorso all'estero.

5. Quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, può essere concessa la lode, purché con decisione unanime. La lode è associata alla valutazione di particolare pregio dell'elaborato.

6. L'elaborato scritto, oggetto della prova finale, può essere redatto in lingua diversa dall'italiano, previa approvazione del relatore e del Collegio didattico. La discussione deve comunque essere condotta in italiano.

7. La discussione dell'elaborato in sede di prova finale può eventualmente essere accompagnata dall'uso di strumenti informatici o di altro genere, se essi sono utili per un migliore chiarimento dei contenuti o per l'esposizione delle metodologie impiegate.

8. Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal Presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto.

9. La commissione, constatato il valore insufficiente dell'elaborato, lo può ricusare.

Nel caso in cui lo studente non consegua il punteggio minimo per superare la prova finale, dovrà migliorare l'elaborato o comporne uno diverso, presentandosi ad una successiva sessione di laurea.

ART. 23 – Trasferimenti e passaggi - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

Agli studenti che si trasferiscono da altri Corsi di laurea, sia dell'Università di Verona che da altre Università italiane o straniere, è garantito il riconoscimento di CFU conseguiti nei medesimi settori scientifico-disciplinari nei limiti previsti dal presente Regolamento.

Il Collegio didattico può riconoscere esami in settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento nei rispettivi ambiti, ovvero, nel caso di esami in settori non previsti dall'ordinamento, riconoscerne l'equipollenza, ai fini del conseguimento dei saperi e delle competenze previste, con insegnamenti di altri settori. Esami in settori non presenti nell'ordinamento e dei quali non sia riconoscibile l'equipollenza con altro insegnamento potranno comunque essere convalidati come attività formativa a scelta dello studente o in altre attività. La medesima procedura si applica anche agli studenti che si trasferiscono da Università straniere.

Il Collegio didattico provvede al riconoscimento, deliberando nel minor tempo possibile a partire dalla trasmissione della richiesta.

ART. 24 – Studenti decaduti

Qualora uno studente decaduto, cioè che sia incorso nella decadenza dalla qualità di studente per le cause riportate nel Regolamento didattico d'Ateneo, voglia immatricolarsi *ex novo*, la Commissione preposta in seno al Collegio Didattico, su delega del Collegio medesimo (si veda all'Art. 7 di questo Regolamento), avvierà la verifica istruttoria della carriera pregressa.

Lo studente ha la facoltà di richiedere che i CFU già acquisiti siano valutati ai fini di un possibile riconoscimento parziale o completo.

ART. 25 – Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero

Il Collegio didattico di Beni Culturali delibera sul riconoscimento degli studi e dei titoli di studio conseguiti all'estero, qualora ciò non sia già disposto dalla normativa vigente.

1. Coloro che sono in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero riconosciuti dall'Università di Verona possono essere ammessi al percorso formativo previa valutazione del curriculum.

In caso di trasferimenti dall'estero la carriera pregressa sarà valutata ai fini dell'ammissione al Corso di laurea, purché siano riconosciute attività formative e relativi CFU. Qualora siano in quantità sufficiente, può essere concessa l'iscrizione ad un anno di corso successivo al primo.

Nel caso di trasferimenti da Università straniere che non usino il sistema europeo dei crediti, è richiesta una dichiarazione dell'Università di provenienza da cui risulti il monte ore previsto per ciascun esame e la tipologia delle relative attività, oltre che il voto riportato o il superamento delle prove senza voto.

2. In caso di conseguimento di titoli da parte di uno studente dell'Università di Verona presso un'Università o un Istituto di istruzione superiore di uno stato estero, nell'ambito dei programmi internazionali o previa approvazione di un accordo con la struttura didattica competente di tale università o istituto, che stabilisca le condizioni di partecipazione degli studenti, i criteri di equipollenza delle attività didattiche e le modalità di accertamento del profitto, si provvede al riconoscimento degli studi compiuti e dei relativi CFU.

ART. 26 – Attività di orientamento e di tutorato

È prevista l'istituzione di sistemi di tutorato volti a guidare gli studenti nel corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo e a contribuire al superamento delle difficoltà individuali.

Sono inoltre istituite attività di tutorato volte all'omogeneizzazione dei saperi minimi e alla facilitazione dell'acquisizione di competenze basilari e specifiche. Le attività legate all'acquisizione dei saperi minimi sono obbligatorie e non consentono l'acquisizione di CFU.

Il Dipartimento di riferimento del Corso di Beni Culturali mette a disposizione degli studenti forme di tutorato volte ad agevolare la compilazione dei piani di studio e le scelte necessarie nel percorso degli studi.

ART. 27 – Manifesto annuale degli studi

Prima dell'apertura delle immatricolazioni al nuovo anno accademico, l'Università rende noto il Manifesto annuale degli studi, divulgato anche per il tramite del sito *web* di ateneo. Oltre agli adempimenti necessari all'iscrizione, porta a conoscenza degli studenti le disposizioni contenute nei regolamenti didattici, specificandole quando necessario.

ART. 28 – Studenti impegnati a tempo parziale

Per gli studenti lavoratori e per coloro che, per fondati motivi, non possano seguire i corsi a tempo pieno e conseguire i CFU previsti nel corso dei tre anni è prevista la possibilità di dilazionare le attività e il conseguimento dei crediti. In tal caso, la durata complessiva del Corso di laurea di Beni Culturali è raddoppiata e il numero di crediti previsti per ciascun anno corrisponde alla metà. Lo studente a tempo parziale è pertanto considerato in corso oltre la durata legale del corso a cui è iscritto, ma nei limiti dei sei anni.

È sempre consentito, a fronte di un cambiamento della condizione dello studente, il transito dal regime a tempo parziale a quello a tempo pieno e viceversa. Per ogni altro aspetto si rinvia al vigente Regolamento di Ateneo per gli studenti impegnati a tempo parziale.

Art. 29 – Obsolescenza dei crediti

Le competenze comunque acquisite da parte dello studente, presso Università o altre istituzioni, così come le abilità conseguite nel campo lavorativo o professionale non sono automaticamente soggette ad obsolescenza. Il Collegio didattico, chiamato a esaminare la carriera pregressa di studenti trasferiti o decaduti, su proposta della Commissione preposta, valuterà di volta in volta l'ammissibilità e l'eventuale traduzione in crediti formativi universitari degli esami sostenuti, in armonia con quanto previsto dalle presenti disposizioni di legge e dalla normativa emanata dai competenti organi dell'Ateneo.

ART. 30 – Tirocinio e stage

Le attività di tirocinio e stage possono essere svolte presso istituzioni e aziende accreditate dall'Ateneo veronese secondo l'offerta predisposta dall'ufficio competente. Ogni attività di stage deve avere un referente tra i componenti nel Collegio didattico. Il referente deve verificare che l'attività sia congruente e che venga conclusa positivamente.

ART. 31 – Ricevimento degli studenti

Ogni docente deve garantire almeno 2 ore settimanali per il ricevimento degli studenti nel periodo da ottobre a maggio. A giugno, luglio e settembre ogni docente deve garantire questo ricevimento almeno 2 volte al mese. Il calendario dei ricevimenti deve essere predisposto annualmente dal Collegio didattico.

Gli orari di ricevimento dovranno essere resi pubblici nel sito di Ateneo prima dell'inizio delle attività didattiche di ciascun semestre. Il ricevimento può essere integrato, ma non sostituito, dall'uso della posta elettronica o di altro sistema di comunicazione, ai fini dell'indirizzo didattico e scientifico e della trasmissione di materiale didattico.

Per comunicazioni agli studenti i docenti si possono avvalere degli avvisi sul sito internet d'Ateneo.

ART. 32 – Norme transitorie e finali

1. Agli studenti già iscritti, alla data di entrata in vigore di nuovi ordinamenti didattici, è assicurata la conclusione dei corsi di studio e il conseguimento del relativo titolo secondo gli ordinamenti e i regolamenti vigenti in precedenza. Gli studenti hanno, comunque, la possibilità di optare per l'iscrizione ai corsi di studio disciplinati dal presente regolamento. La Commissione preposta valuterà, di volta in volta, le modalità del passaggio, proponendole all'approvazione del Collegio didattico.

2. Agli studenti iscritti ai corsi di studio già attivati all'entrata in vigore del presente Regolamento, che non optino per un corso di studio disciplinato dai nuovi ordinamenti, continuano ad applicarsi, per quanto compatibili, le norme dei previgenti regolamenti didattici d'Ateneo.

Curriculum Archeologico

Ambito	Nr. Esame	ssd	Insegnamenti	Anno	cfu
A	1	L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana	Letteratura italiana (i + p) (12)	1	12
A	2	M-DEA/01 - Antropologia culturale	Antropologia culturale (i) (6)	1	6
A	3	M-GGR/01 – Geografia	Geografia (i) (6)	1	6
B	4	IUS/10 - Diritto amministrativo	Diritto dei Beni Culturali (i) (6)	1	6
B	5	L-ANT/10 – Metodologia della ricerca archeologica	Introduzione allo studio delle discipline archeologiche (i) (6)	1	6
B	6	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna	Introduzione alla storia dell'arte (i) (6)	1	6
A	7	L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 - Filologia classica L-FIL-LET/08 - Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/09 - Filologia e linguistica romanza	<i>Un insegnamento a scelta fra i seguenti:</i> Letteratura greca (i) (6) Letteratura latina (i) (6) Storia della tradizione classica (i) (6) Letteratura latina medievale (i) (6) Filologia romanza (i) (6)	1	6
B	8	L-ANT/10 – Metodologia della ricerca archeologica	Metodologia della ricerca archeologica (i)(6)	2	6
A	9	L-ANT/02 - Storia greca L-ANT/03 - Storia romana L-OR/01 - Storia del vicino oriente antico M-STO/01 - Storia medievale	<i>Un insegnamento a scelta fra i seguenti:</i> Storia greca (i) (6) Storia romana (i) (6) Storia del vicino oriente antico (i) (6) Storia medievale (i) (6)	2	6
B	10, 11, 12	L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ART/01 - Storia dell'Arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna M-GGR/01 – Geografia	<i>Tre insegnamenti a scelta fra i seguenti in base al percorso:</i> Archeologia e storia dell'arte greca e romana (i+p) (12) Archeologia medievale (i+p) (12) Storia dell'Arte medievale (i+p)(12) Storia dell'Arte moderna (i+p) (12) Geografia dell'ambiente e del paesaggio (i+p)(12)	2	36
B	13, 14	ICAR/18 – Storia dell'architettura L-ANT/01 – Preistoria e protostoria L-ANT/01 – Preistoria e protostoria L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro	<i>Due insegnamenti a scelta fra i seguenti in base al percorso:</i> Storia dell'architettura (i) (6) Preistoria (i) (6) Protostoria (i) (6) Storia delle tecniche artistiche e del restauro (i) (6)	2	12

		M-STO/08 – Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	Archivistica (i) (6)		
A	15	L-ANT/02 – Storia greca L-ANT/03 - Storia romana L-OR/01 - Storia del vicino oriente antico M-STO/01 – Storia medievale	<i>Un insegnamento a scelta fra i seguenti:</i> Storia greca (i) (6) Storia romana (i) (6) Storia del vicino oriente antico (i) (6) Storia medievale (i) (6)	3	6
B	16	L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ART/01 - Storia dell'Arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna M-GGR/01 – Geografia	<i>Un insegnamento a scelta fra i seguenti in base al percorso:</i> Archeologia e storia dell'arte greca e romana (i+p) (12) Archeologia medievale (i+p) (12) Storia dell'Arte medievale (i+p)(12) Storia dell'Arte moderna (i+p) (12) Geografia dell'ambiente e del paesaggio (i+p)(12)	3	12
C	17, 18, 19	ICAR/06 - Topografia e cartografia L-OR/01 - Storia del vicino oriente antico M-FIL/04 - Estetica M-STO/05 – Storia della scienza e delle tecniche M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese L-ANT/03 - Storia romana L-ANT/03 - Storia romana L-ANT/09 – Topografia antica L-ART/01 - Storia dell'Arte medievale L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro M-GGR/02 - Geografia economica e politica M-STO/09 - Paleografia	<i>Tre insegnamenti a scelta fra i seguenti:</i> Topografia e cartografia (i) (6) Storia del vicino oriente antico (p)(6) Estetica (i) (6) Storia della scienza (i) (6) Storia del cristianesimo e delle chiese (i) (6) Epigrafia latina (i) (6) Antichità romane (i) (6) Topografia dell'Italia antica (i) (6) Storia dell'architettura medievale (i) (6) Museologia (i) (6) Geografia del turismo (i) (6) Paleografia latina (i) (6)	3	18
D	20		Un esame da 12 o due da 6 cfu a scelta (possibilmente in accordo con la materia di laurea)	1-3	12
E			Prova finale	3	6
E			Prova di lingua straniera della UE (livello B1 completo)	1	6
F			Informatica per i beni culturali	1	6
			Altre attività	1-3	6

Curriculum Storico-artistico

Ambito	Nr. Esame	ssd	Insegnamenti	Anno	cfu
A	1	L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana	Letteratura italiana (i + p) (12)	1	12
A	2	M-DEA/01 - Antropologia culturale	Antropologia culturale (i) (6)	1	6
A	3	M-GGR/01 – Geografia	Geografia (i) (6)	1	6
B	4	IUS/10 - Diritto amministrativo	Diritto dei Beni Culturali (i) (6)	1	6
B	5	L-ANT/10 – Metodologia della ricerca archeologica	Introduzione allo studio delle discipline archeologiche (i) (6)	1	6
B	6	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna	Introduzione alla storia dell'arte (i) (6)	1	6
A	7	L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 - Filologia classica L-FIL-LET/08 - Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/09 - Filologia e linguistica romanza	<i>Un insegnamento a scelta fra i seguenti:</i> Letteratura greca (i) (6) Letteratura latina (i) (6) Storia della tradizione classica (i) (6) Letteratura latina medievale (i) (6) Filologia romanza (i) (6)	1	6
B	8	L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro	Storia della letteratura artistica e della critica d'arte (i)(6)	2	6
A	9	L-ANT/03 - Storia romana M-STO/01 – Storia medievale M-STO/02 – Storia moderna M-STO/04 – Storia contemporanea	<i>Un insegnamento a scelta fra i seguenti:</i> Storia romana (i) (6) Storia medievale (i) (6) Storia moderna (i) (6) Storia contemporanea (i) (6)	2	6
B	10, 11, 12	L-ANT/07 - Archeologia classica L-ART/01 - Storia dell'Arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	<i>Tre insegnamenti a scelta fra i seguenti in base al percorso:</i> Archeologia e storia dell'arte greca e romana (i+p) (12) Storia dell'Arte medievale (i+p)(12) Storia dell'Arte moderna (i+p) (12) Storia dell'Arte contemporanea (i+p)(12)	2	36
B	13, 14	ICAR/18 – Storia dell'architettura L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/06 – Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 – Musicologia e storia	<i>Due insegnamenti a scelta fra i seguenti in base al percorso:</i> Storia dell'architettura (i) (6) Storia delle tecniche artistiche e del restauro (i) (6) Storia e critica del cinema (i)(6) Storia della musica (i) (6)	2	12

		della musica M-STO/08 – Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/08 – Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	Archivistica (i) (6) Bibliografia e biblioteconomia (i) (6)		
A	15	L-ANT/03 - Storia romana M-STO/01 – Storia medievale M-STO/02 – Storia moderna M-STO/04 – Storia contemporanea	<i>Un insegnamento a scelta fra i seguenti:</i> Storia romana (i) (6) Storia medievale (i) (6) Storia moderna (i) (6) Storia contemporanea (i) (6)	3	6
B	16	L-ANT/07 - Archeologia classica L-ART/01 - Storia dell'Arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea	<i>Un insegnamento a scelta fra i seguenti in base al percorso:</i> Archeologia e storia dell'arte greca e romana (i+p) (12) Storia dell'Arte medievale (i+p)(12) Storia dell'Arte moderna (i+p) (12) Storia dell'Arte contemporanea (i+p)(12)	3	12
C	17, 18, 19	ICAR/06 - Topografia e cartografia L-ART/07 – Musicologia e storia della musica M-FIL - Estetica M-STO/02 – Storia moderna M-STO/02 – Storia moderna M-STO/05 – Storia della scienza e delle tecniche M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese L-ART/01 - Storia dell'Arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 – Discipline dello spettacolo M-GGR/02 - Geografia economica e politica M-STO/08 – Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 - Paleografia	<i>Tre insegnamenti a scelta fra i seguenti:</i> Topografia e cartografia (i) (6) Storia della musica (p) (6) Estetica (i) (6) Storia del rinascimento (i) (6) Storia della Repubblica di Venezia (i) (6) Storia della scienza (i) (6) Storia del cristianesimo e delle chiese (i) (6) Storia dell'architettura medievale (i) (6) Storia dell'arte europea (i) (6) Museologia (i) (6) Storia del teatro e dello spettacolo (i) (6) Geografia del turismo (i) (6) Storia del libro e dell'editoria (i) (6) Paleografia latina (i) (6)	3	18
D	20		Un esame da 12 o due da 6 cfu a scelta (possibilmente in accordo con la materia di laurea)	1-3	12
E			Prova finale	3	6
E			Prova di lingua straniera della UE (livello B1 completo)	1	6

F			Informatica per i beni culturali	1	6
			Altre attività	1-3	6

SYLLABUS

Antichità romane (i)	conoscenza dei principali aspetti della vita quotidiana in Roma antica
Antropologia culturale BC (i)	<p>Attraverso diverse modalità didattiche (lezioni frontali, discussioni, incontri con esperti, filmati, uscita sul territorio) il corso si propone di introdurre le/gli studenti alla conoscenza critica di concetti chiave della disciplina e alla sua metodologia e ad alcuni dibattiti aperti nell'ambito dei contesti teorici ed etnografici contemporanei con particolare riferimento al tema del patrimonio culturale etnografico, mettendo in rilievo le peculiari sensibilità e potenzialità di una prospettiva antropologica.</p> <p>Al termine del corso lo/la studente avrà maturato:</p> <p>a) conoscenze di base relative ai concetti centrali dell'antropologia e alle sue pratiche di ricerca</p> <p>b) conoscenze di base relative al concetto di "patrimonio etnografico", materiale e immateriale.</p> <p>c) capacità di utilizzare gli strumenti dell'antropologia per interpretare i processi culturali e interculturali della contemporaneità e capacità di misurarsi con le differenze culturali.</p>
Archeologia e storia dell'arte greca e romana (i+p)	<p>Conoscenza delle problematiche inerenti l'archeologia come studio della cultura materiale e della storia dell'arte greca e romana (architettura- pittura- scultura- arti minori).</p> <p>Conoscenza degli strumenti metodologici fondamentali per la lettura approfondita dell'opera d'arte e per un suo corretto inserimento nel contesto storico.</p>
Archeologia medievale (i+p)	<p>Fornire un quadro generale dei temi della disciplina.</p> <p>Consentire un approccio critico verso le fonti materiali d'età medievale e il loro processo interpretativo, privilegiando il confronto interdisciplinare.</p> <p>Fornire un quadro economico e sociale dell'alto medioevo attraverso gli scambi e i commerci tra il mondo mediterraneo e quello nord-europeo. Si vorranno sottolineare le trasformazioni economico-sociali, osservando la circolazione delle merci e delle persone, i percorsi e i sistemi produttivi.</p>
Archivistica (i)	<p>Il corso si propone di fornire le conoscenze teoriche di base sugli archivi nella fase della loro formazione e sulla gestione degli archivi correnti, di deposito e storici. Offre un'occasione di contatto con la documentazione, sia come prima esperienza pratica di utilizzo degli archivi storici, sia come primo approccio ai problemi della ricerca in archivio. Durante il corso verranno trattati anche i concetti e le prassi legati all'archivistica informatica, la PEC, la firma digitale, grafometrica e la conservazione dei documenti digitali.</p>
Bibliografia e biblioteconomia (i)	<p>Conoscenza dei principi della Biblioteconomia e della Teoria della Bibliografia.</p> <p>Lo studente avrà conseguito una sufficiente conoscenza in merito ai seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - storia e significato della disciplina in ambito accademico e professionale - rapporto con Archivistica e Museologia - attività amministrativa della Biblioteca - attività scientifica della Biblioteca - produzione di strumenti per la ricerca bibliografica, analogica e digitale - sviluppo futuro delle funzioni bibliotecarie - cenni relativi alla Conservazione - cenni di Bibliografia generale

Diritto dei beni culturali (i)	<p>Il corso si pone l'obiettivo di consentire allo studente che non abbia una preparazione giuridica di base, di conoscere le principali tematiche relative al settore dei beni culturali.</p> <p>Il corso intende offrire, innanzitutto, alcune nozioni fondamentali di diritto pubblico propedeutiche alla comprensione della disciplina dei beni culturali e, successivamente, un inquadramento sistematico dei principali istituti giuridici e delle strutture amministrative preposte alla tutela e valorizzazione dei beni culturali come delineati nel Codice dei beni culturali e del paesaggio, anche alla luce dell'evoluzione storica della relativa disciplina.</p> <p>Al termine del corso gli studenti dovranno aver acquisito le conoscenze specifiche che permettono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - distinguere le caratteristiche delle organizzazioni amministrative centrali e periferiche preposte alla tutela dei beni culturali; - comprendere le peculiarità dei procedimenti amministrativi e degli strumenti di tutela di tali beni.
Epigrafia latina (i)	<p>L'insegnamento si propone di fornire agli studenti gli strumenti di base per la lettura, la comprensione e il commento delle iscrizioni romane in lingua latina. In secondo luogo fornirà loro le capacità necessarie per usare le iscrizioni come fonti fondamentali per lo studio della storia romana. A questo scopo, grazie alle esercitazioni pratiche in aula e in museo, gli studenti apprenderanno l'uso dei principali corpora epigrafici e le tecniche di consultazione delle più importanti banche dati epigrafiche.</p>
Estetica (i)	<p>L'insegnamento si propone di fornire i fondamenti concettuali, metodologici e culturali per analizzare ed interpretare le problematiche estetiche in senso stretto (percezione sensibile e conoscenza) e le opere d'arte in senso più ampio. L'insegnamento mira a far comprendere le logiche e le strutture concettuali, sviluppando la capacità di usare un linguaggio preciso e adeguato; inoltre è teso a far acquisire allo studente le competenze per confrontarsi con la percezione sensibile e con il mondo artistico in modo da poter formare autonomamente un giudizio critico e poterlo esprimere in un linguaggio adeguato.</p>
Filologia romanza (i)	<p>Nel tentativo di definire una disciplina dallo statuto complesso come la filologia romanza, uno dei più grandi critici e filologi del Novecento, Erich Auerbach, scrive: «La filologia è l'insieme delle attività che si occupano metodicamente del linguaggio dell'uomo, e delle opere d'arte composte in questo linguaggio. Dato che si tratta di una scienza antichissima, e che vi sono molti modi di occuparsi del linguaggio, il termine filologia ha un significato alquanto ampio, e comprende attività assai diverse. Una delle sue forme più antiche, quella che potremmo dire classica, e che ancora è considerata da molti studiosi la più nobile e autentica, è l'edizione critica dei testi».</p> <p>Che cos'è la filologia romanza e quando inizia a configurarsi come 'scienza' in senso moderno? Quali sono le 'opere d'arte' che afferiscono al suo campo di indagine? Come si presentano le lingue romanze nella loro fase medievale e qual è il processo evolutivo che le ha portate a diventare altro dal latino? Quali sono le attività 'assai diverse' che gravitano nell'orbita della disciplina? In che cosa consiste esattamente un'edizione critica e quali sono i metodi per realizzarla? A cosa serve la filologia romanza oggi?</p> <p>Il corso si propone di offrire una prima risposta alle domande enunciate. L'insegnamento mira dunque a fornire le metodologie e gli strumenti di base della disciplina, che introducano allo studio storico e comparato delle lingue e delle letterature romanze (o neolatine) nella loro fase</p>

	<p>medievale. Tali strumenti consistono in un'introduzione ai principali metodi di edizione dei testi romanzeschi e ai fondamenti della linguistica e della grammatica storica delle lingue romanze. L'applicazione pratica delle nozioni fornite nelle prime due parti del corso verrà mostrata mediante la lettura, la traduzione, il commento (ecdotico, linguistico e letterario), di alcune delle prime attestazioni scritte e di alcuni dei primi testi letterari romanzeschi.</p>
Geografia BC (i)	<p>Fornire le conoscenze di base della geografia fisica e della geografia umana per comprendere l'interazione uomo-ambiente, gli effetti prodotti sul paesaggio e i riflessi sui beni culturali.</p>
Geografia del turismo (i)	<p>Il corso si propone di far acquisire agli studenti la conoscenza del fenomeno turistico nei suoi vari aspetti. Il desiderio di scoprire ha indotto l'uomo a spostarsi per ragioni diverse: conoscenza, fede, cultura, salute, divertimento. Finalità, tipologie e modalità diverse di spostarsi nel tempo e nello spazio hanno segnato paesaggi, relazioni, culture, arte, economia, forme di relazione. Il corso si propone di fornire le basi concettuali, metodologiche e culturali necessarie per analizzare ed interpretare il complesso mosaico in cui sono articolate le diverse forme turistiche attuali. Ripercorrendo la storia del turismo si vuole altresì mettere in risalto il turismo come attività economica in costante espansione, nonché gli aspetti e i problemi derivanti dalla contrapposta necessità di valorizzazione e tutela del patrimonio ambientale e culturale.</p>
Geografia dell'ambiente e del paesaggio (i+p)	<p>Educare lo studente alla complessità del rapporto uomo-ambiente. Si richiamerà l'attenzione sulla questione ambientale e si discuteranno le problematiche dell'auto-sostenibilità coniugandole con il ruolo svolto dalle comunità locali, sia nei Paesi Sviluppati che in quelli in Via di Sviluppo.</p> <p>Delineare il ruolo del territorio nella produzione di sostenibilità. Si richiamerà l'attenzione sulla questione ambientale e si discuteranno le problematiche dell'auto-sostenibilità coniugandole con il ruolo svolto dalle comunità locali, sia nei Paesi Sviluppati che in quelli in Via di Sviluppo.</p>
Informatica per i beni culturali (i)	<p>Il principale obiettivo del corso è quello di fornire le principali competenze di base teoriche e tecniche che consentano allo studente di utilizzare consapevolmente le tecnologie informatiche maggiormente richieste in ambito lavorativo. Un secondo obiettivo è quello di far maturare la capacità di comprendere come tali tecnologie possano essere applicate in progetti legati agli ambiti specifici di studio.</p>
Introduzione alla storia dell'arte (i)	<p>Il corso è dedicato alla definizione e alla contestualizzazione dei principali soggetti che hanno caratterizzato la storia dell'arte dal Medioevo al XIX secolo, nonché all'illustrazione dei principali metodi di analisi. Le lezioni si concentreranno su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Periodizzazione e denominazione - Analisi di alcuni temi: la figura dell'artista; i principali generi; la prospettiva; il problema del tempo nelle arti figurative. - I principali metodi di analisi delle opere d'arte <p>Il corso sarà integrato da seminari dedicati all'approfondimento di alcuni temi (36 ore). I seminari sono vivamente consigliati.</p> <p>L'obiettivo del corso è di fornire agli studenti gli strumenti fondamentali per riconoscere autonomamente gli stili principali e le iconografie prevalenti della storia dell'arte; riconoscere i generi più diffusi, la loro genesi e la loro fortuna; affrontare criticamente i problemi connessi alle denominazioni, alla periodizzazione e alla divisione per generi; conoscere le fonti primarie essenziali; conoscere i principali strumenti di consultazione per la ricerca bibliografica.</p>

	Durante il corso, gli studenti sono costantemente invitati a verificare direttamente sulle opere d'arte (le cui immagini sono proposte a lezione e caricate sulla piattaforma e-learning) la validità di quanto appreso; inoltre, gli studenti sono invitati a prendere atto e ad esprimersi sulle problematiche insite in alcune opere d'arte, in modo che possano sviluppare autonome capacità di analisi e di autonoma revisione dei concetti appresi.
Introduzione allo studio delle discipline archeologiche (i)	Il corso ha come obiettivo quello di fornire una visione complessiva delle discipline archeologiche attraverso un'introduzione ai metodi, al ruolo e al significato dell'archeologia nella società attuale.
Letteratura greca (i)	L'insegnamento si propone di fornire un'adeguata comprensione delle istituzioni letterarie della Grecia antica nel loro contesto storico-culturale e in rapporto alla tradizione culturale europea, mediante la lettura diretta e guidata dei testi nell'originale e con l'ausilio di approcci metodologici mirati allo sviluppo di adeguate competenze analitiche e argomentative. È strutturato in due insegnamenti/moduli, ciascuno da 6 CFU, che possono essere seguiti anche separatamente e/o in annualità diverse, con l'avvertenza che il modulo (i) è propedeutico al modulo (p). Agli studenti è richiesta una conoscenza almeno elementare del greco antico, tale da metterli in grado di riconoscere a prima vista le strutture fonetiche, morfologiche e sintattiche di un brano di prosa o di poesia. Tale conoscenza può essere acquisita e, se già posseduta, rafforzata frequentando il Laboratorio di greco antico, per il quale sono previsti 3 CFU distinti (ambito F).
Letteratura italiana BC (i+p)	Il corso intende fornire agli studenti un esauriente quadro della tradizione letteraria italiana (testi, contesti, metodi, temi, problemi, forme e contenuti) dalle origini all'Unità (parte introduttiva) e approfondirne la conoscenza con particolare riferimento a una precisa fase del suo sviluppo storico, attraverso l'analisi diretta dell'opera di un autore particolarmente rappresentativo di quello specifico periodo e clima culturale (parte progredita).
Letteratura latina (i)	L'insegnamento si propone di offrire un approccio alla lingua e alla letteratura latina, mediante la lettura diretta e guidata di un campione di testi in lingua originale. La scelta dei testi è funzionalizzata a una riflessione su categorie culturali rilevanti per l'antichità romana: tale riflessione viene sviluppata attraverso l'analisi linguistica e storico-letteraria dei passi, ma anche grazie a un esame dei loro rinvii all'immaginario monumentale e iconografico antico.
Letteratura latina medievale BC (i)	Il corso si propone di presentare, nel contesto della letteratura latina dell'età romano-barbarica (V-VIII sec.), la produzione poetica di Venanzio Fortunato; intende altresì fornire alcune essenziali indicazioni in ordine agli strumenti ed alla metodologia di ricerca della disciplina.
Metodologia della ricerca archeologica (i)	Il corso mira a fornire conoscenze e capacità di comprensione applicate al settore degli studi archeologici. In particolare al termine del corso lo studente dovrà dimostrare di orientarsi con consapevolezza nelle problematiche oggetto della ricerca archeologica e di aver acquisito una base teorica sugli aspetti metodologici e tecnici della disciplina, da affinare poi con l'esercitazione sul campo e in laboratorio.
Museologia (i)	Per poter seguire proficuamente il corso e sostenere l'esame è necessario possedere adeguate conoscenze di storia e storia dell'arte Obiettivi formativi: Lo studente deve essere in grado di acquisire gli elementi necessari per interpretare criticamente la storia del collezionismo, la storia dei musei, la museologia e la museografia. Lo studente deve essere in grado di operare analisi e confronti sui dati raccolti, formulando ragionamenti e deduzioni di carattere più generale all'interno del

	<p>contesto storico culturale relativo agli argomenti esaminati e per conseguenza deve essere in grado di sviluppare capacità di utilizzo intelligente e critico dei documenti, delle fonti, dei materiali collezionistici, delle strutture architettonico-espositive di musei. Il corso si propone di fornire allo studente gli strumenti per una esposizione corretta e chiara di un problema storico artistico e dell'analisi critica, storica, strutturale, contenutistica di una collezione museale e delle diverse professionalità inerenti al gestione di un museo. Lo studente deve pertanto essere in grado di usare il lessico specifico del campo disciplinare che ha scelto di approfondire. Il corso intende dare strumenti allo studente affinché elabori una propria autonomia di giudizio e sia in grado di elaborare abilità comunicative.</p> <p>Lo studente dovrà acquisire la conoscenza delle diverse linee di sviluppo della storia dell'arte, della storia della critica d'arte e per conseguenza della storia del gusto, del collezionismo, dei musei, ed essere in grado di consolidare i diversi approcci critici, dimostrare capacità di interpretare i dati e di ricavarne notazioni critiche, storiche e linguistiche adeguate.</p>
Paleografia latina (i)	<p>Il modulo intende mettere in condizione i frequentanti di datare, leggere, interpretare ed esaminare le principali forme di testimonianze manoscritte in alfabeto latino (librarie, documentarie, epigrafiche) dell'età classica, del tardo antico, del medioevo e della prima età moderna.</p> <p>A questo fine si procederà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. fornendo preliminari indicazioni relative a metodi, strumenti d'indagine e lessico propri della disciplina paleografica; 2. prospettando un panorama storico, per quanto possibile completo e sintetico, della scrittura in caratteri latini còlta, nei suoi sviluppi tecnico-grafici, culturali e istituzionali, dalle sue più remote attestazioni (sec. VI a.C) sino all'invenzione della stampa a caratteri mobili (l'ars artificialiter scribendi, alla metà del sec. XV); 3. integrando l'esposizione teorica con una commisurata attività pratica di esercitazioni di lettura condotte su facsimili. <p>In considerazione del carattere intrinsecamente teorico-pratico dell'insegnamento, la frequenza, ancorché non obbligatoria, è vivamente raccomandata, soprattutto in riferimento alle esercitazioni.</p>
Preistoria (i)	<p>Il corso è finalizzato a preparare lo studente a trattare i temi generali dell'evoluzione culturale ed economica delle società umane dal Paleolitico al Neolitico, mettendoli in relazione con le principali variazioni climatiche ed ecologiche del Pleistocene. Gli ambiti geografici di pertinenza sono il continente africano, quello asiatico sudoccidentale e soprattutto l'Europa, teatro di importanti cambiamenti geografici, climatici e bio-culturali.</p>
Protostoria (i)	<p>Il corso è finalizzato a preparare lo studente a trattare i temi generali dell'evoluzione culturale ed economica delle società umane dal Paleolitico al Neolitico, mettendoli in relazione con le principali variazioni climatiche ed ecologiche del Pleistocene. Gli ambiti geografici di pertinenza sono il continente africano, quello asiatico sudoccidentale e soprattutto l'Europa, teatro di importanti cambiamenti geografici, climatici e bio-culturali.</p>
Storia contemporanea (i)	<p>Il corso si propone come punto di partenza per l'approccio alle tematiche e alle metodologie della storia contemporanea. Intende fornire la conoscenza dei principali avvenimenti della storia europea dal 1789 al 1914 ed è focalizzato sulla storia politica, culturale e sociale dell'Europa che viene affrontata in una prospettiva comparata e</p>

	<p>transnazionale.</p> <p>Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di conoscere: a) problemi e metodi della storia contemporanea, b) le periodizzazioni connesse alla definizione di “lungo” ottocento, c) gli eventi più rilevanti del periodo considerato, sapendo distinguere tra quelli d’interesse generale e quelli relativi alle diverse realtà nazionali, d) le culture politiche più importanti, i processi economici e le trasformazioni sociali che contrassegnano il periodo indicato, e) le interpretazioni storiografiche.</p>
Storia del cristianesimo e delle chiese (i)	<p>L’insegnamenti si propone di fornire le basi metodologiche e culturali per indagare il ruolo della storia del cristianesimo nel più ampio contesto della storia dell’Occidente. Pertanto il corso si propone di sviluppare la capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -leggere e interpretare fonti e strumenti utilizzati nella ricerca storico-religiosa; -analizzare le fonti in relazione alle problematiche della ricerca storico-religiosa; - orientarsi nella bibliografia specializzata, oltre che nel manuale.
Storia del libro e dell’editoria (i)	<p>Durante il corso verrà analizzato l’oggetto libro come prodotto di veicolazione delle idee dalla seconda metà del XIV fino ai nostri giorni. Le tecniche per costruirlo si sono continuamente evolute incrociandosi con interessi politici, economici e non da ultimo culturali. Il libro verrà presentato come manufatto, ma anche come oggetto sociale che nel corso degli anni ha subito trasformazioni nel supporto, ma anche nel contenuto plasmando nuove idee ed influenzando il rinnovamento intellettuale dell’Europa per il quale il mondo dell’editoria riveste ancora un ruolo essenziale.</p>
Storia del Rinascimento (i)	<p>Comprendere le origini e i più significativi sviluppi del concetto di Rinascimento, riconoscere ambiti importanti dell’esperienza storica che i metodi di ricerca adottati per lo studio di quella realtà hanno permesso di mettere in luce, applicarli all’esempio particolare preso in esame nel corso di quest’anno.</p>
Storia del teatro e dello spettacolo (i)	<p>L’insegnamento si propone di fornire agli studenti gli elementi basilari, storici e critici, di analisi dello spettacolo teatrale, in relazione al contesto sociale e culturale in cui esso di volta in volta prende vita, ai suoi destinatari, agli spazi in cui è allestito. Al termine dell’insegnamento gli studenti dovranno essere in grado di riconoscere e analizzare i codici costitutivi della messa in scena (testuali, spaziali, attoriali, musicali, scenografico-costumistici, scenotecnici e luministici) nel loro reciproco rapporto e nel diverso peso loro attribuito nelle differenti situazioni storico-geografiche indicate nel programma.</p>
Storia del vicino oriente antico (i)	<p>La conoscenza delle culture, ambienti geografici e principali fasi e vicende storiche del Vicino Oriente antico si inquadra nello studio della storia antica previsto nei percorsi didattici di Lettere e Beni Culturali; il corso introduttivo mira a far acquisire la conoscenza delle principali fonti storiche relative al mondo vicino-orientale in epoca preclassica, delle metodologie di base per la loro analisi, nonché della bibliografia essenziale e di alcuni degli orientamenti storiografici più recenti sulle tematiche trattate.</p> <p>A conclusione del corso si prevede che lo studente abbia acquisito gli strumenti di base e la capacità di orientarsi in quest’ampio settore della storia antica e di porla in relazione con quella del Mediterraneo, applicando le conoscenze acquisite al fine di una più piena comprensione dei processi che caratterizzarono il formarsi delle civiltà antiche e la loro eredità successiva.</p>
Storia del vicino oriente	<p>Il corso mira a far acquisire una conoscenza più approfondita di alcuni</p>

antico (p)	settori della documentazione storica del Vicino Oriente, delle metodologie e della bibliografia specifica per la loro analisi, anche in un approccio che integri la considerazione di dati e prospettive di ricerca storiche, filologiche e archeologiche. A conclusione del corso si prevede che lo studente abbia acquisito gli strumenti di base e la capacità di orientarsi in quest'ampio settore della storia antica e di porla in relazione con quella del Mediterraneo, applicando le conoscenze acquisite al fine di una più piena comprensione dei processi che caratterizzarono il formarsi delle civiltà antiche e la loro eredità successiva.
Storia dell'architettura medievale (i)	Il corso si propone di introdurre lo studente ad una conoscenza generale delle linee evolutive relative all'architettura occidentale, sviluppata fra il IV e il XII secolo. Saranno altresì analizzate le dinamiche interne del cantiere medievale, a partire dalla progettazione fino alla conclusione dell'edificio, e saranno prese in considerazioni le principali figure legate alle committenze, quali il finanziatore, l'architetto, le maestranze. L'obiettivo primario del corso è quello di garantire l'acquisizione di corrette capacità di lettura e di valutazione delle forme architettoniche medievali attraverso un vocabolario tecnico puntuale, nonché di agevolare la conoscenza dei modelli icnografici e decorativo-architettonici dell'Occidente latino.
Storia della letteratura artistica e della critica d'arte (i)	Lo studente deve essere in grado di acquisire gli elementi necessari per leggere e interpretare criticamente una testimonianza storico/artistica e una testimonianza letteraria di ambito storico/artistico. Lo studente deve essere in grado di operare analisi e confronti sui dati raccolti, formulando ragionamenti e deduzioni di carattere più generale all'interno del contesto storico culturale relativo agli argomenti esaminati e per conseguenza deve essere in grado di sviluppare capacità di utilizzo intelligente e critico delle fonti. Lo studente alla fine del corso dovrà conoscere le principali fonti testuali relative alla produzione artistica dall'epoca paleocristiana alla fine del Settecento; saper applicare una corretta metodologia di analisi alle fonti storico artistiche; inquadrare storicamente e culturalmente le fonti. Il corso si propone di fornire allo studente gli strumenti per una esposizione corretta e chiara di un problema storico artistico e dell'analisi critica, storica e contenutistica di un testo letterario di ambito storico/artistico. Lo studente deve pertanto essere in grado di usare il lessico specifico del campo disciplinare che ha scelto di approfondire. Il corso intende dare strumenti allo studente affinché elabori una propria autonomia di giudizio e sia in grado di elaborare abilità comunicative. Lo studente dovrà acquisire la conoscenza delle diverse linee di sviluppo della storia dell'arte e della storia della letteratura artistica, consolidare di diversi approcci critici, dimostrare capacità di interpretare i testi e di ricavarne notazioni critiche, storiche e linguistiche adeguate.
Storia della Repubblica di Venezia (p)	1. Fornire le principali coordinate della storia della città e dei territori ad essa soggetti fra Quattro e Settecento. 2. Inserire la storia della Repubblica nelle dinamiche politiche, diplomatiche ed economiche internazionali. 3. Mettere a fuoco alcuni temi relativi alla dimensione culturale (dotto e popolare) fra cui il ruolo di Venezia quale centro di elaborazione del dissenso religioso. 4. Mettere in risalto le particolarità politiche dell'esperienza veneta in una prospettiva di confronto con altre realtà italiane ed europee.
Storia della scienza (i)	Si intende mostrare come lo sviluppo della scienza moderna in Europa

	(secoli XV-XVIII) sia strettamente legato ai contesti culturali e sociali in cui tale sviluppo ha avuto luogo. Si vuole altresì evidenziare il significato dirompente di tale fenomeno rispetto alle concezioni tradizionali del cosmo e dell'uomo. In tal modo, gli studenti di Lettere, Filosofia e Beni culturali avranno l'opportunità di collegare le rispettive aree di interesse al processo di affermazione della scienza moderna e affinare la sensibilità per l'indagine scientifica quale strumento indispensabile per la gestione dei grandi problemi collettivi cui l'umanità deve far fronte.
Storia della tradizione classica BC (i)	il corso si propone di avviare alla conoscenza e alla comprensione dei rapporti forti e ineludibili fra antichità classica e modernità
Storia dell'architettura (i)	Conoscenza del lessico e della sintassi del lessico architettonico classico conoscenza dell'opera dei protagonisti dell'architettura del secolo XVIII e XIX saper comparare architetture antiche classiche con soluzioni neoclassiche
Storia dell'arte contemporanea (i+p)	L'insegnamento di Storia dell'arte contemporanea esamina il percorso storico-artistico dalla fine del '700 - quando prende le mosse la rivoluzione spaziale operata da Turner nell'ambito del Romanticismo, che dà vita allo spazio contemporaneo -sino alla fine del '900, in cui si afferma la poetica del Postmodernismo. Copre quindi due secoli di ricerche e problematiche artistiche, che vengono analizzate attraverso un'attenta lettura delle opere unita ad un'ampia indagine sui contesti culturali, nella consapevolezza che la Storia dell'arte si compone di due elementi inscindibili ed egualmente importanti, l'arte e la storia: i percorsi particolari vanno sempre inseriti nel contesto in cui si incarnano per trovare la giusta sintesi fra apporti individuali e panorama generale. Lo studio della Storia dell'arte contemporanea viene condotto su due binari, autonomi ma collegati: da un lato, l'analisi di artisti, situazioni e movimenti sul versante specifico dello stile, della poetica e del continuo intrecciarsi fra il singolo e la dimensione contestuale; dall'altro, l'indagine sulle relazioni che legano il percorso storico-artistico ai vari settori della cultura, come la letteratura, la filosofia, la scienza, il cinema, i media, secondo il principio dei vasi comunicanti a livello culturale. In questo modo si conseguono gli strumenti per capire la connessione fra la ricerca artistica e il tempo in cui si esplica, ottenendo il quadro d'insieme del momento, del periodo, dell'epoca e sviluppando una conoscenza sinottica che consente di comprendere più a fondo le ragioni del metabolismo artistico e culturale.
Storia dell'arte europea	Il corso intende evidenziare i rapporti fra i principali centri artistici europei fra Quattro e Settecento, sulla base di quattro grandi temi: il Quattrocento fiammingo, l'Europa delle corti, il Seicento neerlandese, e le trasformazioni settecentesche. Fra gli artisti che verranno analizzati figurano Jan van Eyck, Antonello da Messina, Albrecht Durer, Raffaello, Parmigianino, Giulio Romano, Pieter Brueghel, Jan van Goyen, Jan Steen, G. B. Tiepolo, J. L. David, e molti altri.
Storia dell'arte medievale (i+p)	L'insegnamento si propone di far acquisire una buona conoscenza di base della storia dell'arte medievale (IV-XV secolo) e di introdurre ad alcune sue tematiche generali. Intende, inoltre, introdurre al lessico specifico e alla capacità di lettura e comprensione delle opere dal punto di vista stilistico, iconografico, storico e tecnico. Nel modulo progredito si approfondirà una tematica specifica nell'ambito della storia dell'arte medievale offrendo conoscenze e, soprattutto, occasione per esercitare la capacità di analisi delle opere nella loro complessità di significati e

	relazioni. I temi e gli argomenti dell'insegnamento, oltre che le competenze e le abilità che s'intendono far acquisire, rientrano nei contenuti caratterizzanti il percorso di studio dedicato ai Beni Culturali, offrendo una preparazione specifica in ambito storico-artistico
Storia dell'arte moderna (i+p)	<p>Il corso introduttivo si propone di offrire una conoscenza generale dei principali fenomeni nel campo dell'arte moderna, sia dal punto di vista teorico e metodologico sia da quello di un approccio concreto alla lettura dell'opera.</p> <p>Il corso progredito si propone di analizzare un caso di artista che aiuti gli studenti a comprendere l'importanza di un approccio complementare e intrecciato delle verifiche documentarie, della ricostruzione della vicenda critica e dell'analisi della sua produzione dai punti di vista dello stile, dell'iconografia e dello stato conservativo.</p> <p>Al termine dell'insegnamento lo/la studente dovrà dimostrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di aver acquisito una precisa conoscenza degli argomenti in programma, - di essere in grado di esporli in maniera corretta e approfondita, - di aver migliorato la propria capacità di approccio nei confronti delle opere d'arte.
Storia della musica (i)	il corso ha l'obiettivo di presentare i metodi e fornire gli strumenti per lo studio dell'opera in musica come manifestazione precipua del teatro musicale occidentale degli ultimi quattro secoli.
Storia della musica (p)	Il corso si propone di avviare gli studenti allo studio approfondito del teatro musicale e dei suoi rapporti con la cultura e la società attraverso l'analisi della fortuna operistica di un testo e di un soggetto letterario. Il corso ha l'obiettivo di presentare i metodi e fornire gli strumenti per lo studio dell'opera in musica come manifestazione precipua del teatro musicale occidentale degli ultimi quattro secoli.
Storia delle tecniche artistiche e del restauro (i)	<p>Scopo del corso è introdurre gli studenti alla conoscenza delle principali tecniche pittoriche in uso fra Medioevo ed età moderna, nonché delle diverse fonti letterarie e la bibliografia sulle quali tale conoscenza si fonda.</p> <p>Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà saper dimostrare di conoscere le peculiarità operative e materiche che distinguono una tecnica artistica dall'altra e dovrà essere in grado di ragionare criticamente i casi studio proposti durante il corso.</p>
Storia e critica del cinema (i)	Conoscenza della storia del cinema e del metodo di analisi del film. Lo studente dovrà dimostrare non solo conoscenze storiche e teoriche, ma anche la capacità di elaborare queste conoscenze in una sintesi ben scritta e argomentata.
Storia greca (i)	<p>L'insegnamento propone un quadro sintetico delle principali vicende dei Greci nell'antichità, con attenzione al contesto geografico; l'evoluzione storica viene interpretata e valutata alla luce delle realizzazioni del popolo greco sul piano delle Istituzioni e del ruolo avuto nel bacino del Mediterraneo.</p> <p>Le lezioni sono svolte in modo da favorire non soltanto l'apprendimento di elementi della storia dei Greci ma soprattutto la riflessione personale degli studenti sul significato e le conseguenze dei fenomeni storico-sociali, delle scelte politiche, delle fasi di crisi.</p>
Storia moderna (i)	Conoscenza della storia generale dal 1450 al 1815, con particolare attenzione per la storia culturale europea. Al termine dell'insegnamento, lo studente sarà in grado di richiamarne i fatti e le dinamiche principali, riconoscere fonti esaminate nell'ambito del corso ricostruendone i contesti e suggerendone elementi di analisi e valutazione, comprendere e discutere oggetto, metodi e risultati della monografia prescelta.

Storia medievale (i)	L'insegnamento di Storia medievale si propone di far acquisire ai discenti un patrimonio di conoscenze che saranno particolarmente utili nell'esercizio della loro professione, attraverso un inquadramento generale sulla storia della civiltà medievale (manuale) e la verifica della metodologia storica applicata a un caso concreto particolare.
Storia Romana (i)	<p>Si intende approfondire la conoscenza della cultura urbana romana in epoca imperiale, la comprensione dei principi basilari su cui si basava la società romana, la dialettica che legava quest'ultima alle società di non-romani, e l'estensione della cittadinanza romana a tutto l'impero. Lo studio prenderà in considerazione documenti relativi al mutamento dei diritti delle città, sia in Italia che nelle province. Gli studenti saranno avviati all'analisi critica delle fonti documentarie, siano esse archeologiche che letterarie o epigrafiche. Tale analisi è volta a permettere loro di acquisire l'abilità di comprendere e distinguere i caratteri propri dei vari tipi di documentazione e di metterli poi a confronto fra loro, di individuare i principi sui quali si basava la convivenza sociale dei Romani, la loro capacità di integrare socialmente e politicamente i non-romani e l'importanza delle azioni politiche romane, come nel caso della Constitutio Antoniniana, che maggiormente modificarono i principi basilari della vita sociale. Inoltre si intende far conoscere e comprendere le ragioni per le quali le basi sociali della convivenza nel mondo romano furono minate nel corso del III secolo.</p> <p>Gli studenti dovranno acquisire la capacità di valutare autonomamente le testimonianze della storia romana attraverso l'uso al confronto fra più autori o fra autori e differenti tipi di documentazione, al fine di giudicare sull'attendibilità delle medesime.</p> <p>Gli studenti dovranno migliorare le loro capacità comunicative esprimendo le loro opinioni o anche i loro dubbi sulle problematiche che emergono nel corso e ricevendo risposte e indicazioni su come strutturare la loro esposizione.</p> <p>Anche le loro capacità di apprendimento dovranno essere migliorate attraverso l'interazione fra la lettura critica di testi storici e lo studio di immagini di monumenti e iconografie pertinenti di altro genere.</p> <p>Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà essere in grado di dimostrare di avere compreso le problematiche fondamentali trattate nel corso, di sapere analizzare in modo critico sia le fonti che le iconografie prese in esame, esponendo le loro argomentazioni in modo articolato, chiaro e basato sulla documentazione fondamentale.</p>
Topografia dell'Italia antica (i)	Conoscenza delle fonti, degli strumenti e della metodologia per la ricostruzione del rapporto uomo-ambiente in età romana, con particolare attenzione ai temi della viabilità, dell'organizzazione agraria e dell'insediamento urbano e rurale.
Topografia e cartografia (i)	Il corso si propone di far acquisire agli studenti la conoscenza della cartografia intesa come linguaggio della geografia e come modo espressivo dell'organizzazione spaziale. Partendo dalle prime espressioni grafiche dello spazio, declinando i rispettivi processi teorico-pratici, si arriverà all'uso pratico dei GIS e GPS e alla loro applicazione in campo geografico, archeologico, storico e culturale. Ripercorrendo la storia della tecnica cartografica si evidenzieranno processi mentali, relazioni interdisciplinari, finalità e obiettivi mediante i quali l'uomo ha organizzato e progetta il futuro dei territori a diversa scala. La sua conoscenza, in quanto forma di linguaggio e mezzo di comunicazione, mira a fornire le chiavi interpretative per la decodifica dei messaggi visivi interessati.